

> **Analisi Irex - Rinnovabili, ancora in balia di congiuntura e politica?**

di **Alessandro Marangoni***

Milano, 11 luglio – Il settore italiano delle rinnovabili sembra non conoscere pace. Dopo la recente scossa al fotovoltaico dovuta alla sospensione del Terzo Conto Energia e alla pubblicazione del Quarto, nei primi giorni di luglio sono circolate voci di un nuovo, e imprevisto, intervento sugli incentivi. L'articolo 35 della Legge Finanziaria, per ridurre il costo finale dell'energia, sembrava aver previsto la riduzione del 30% di "tutti gli incentivi, benefici e agevolazioni che gravano sulle bollette". I Ministri dello Sviluppo e dell'Ambiente hanno smentito, ma ancora una volta la sensazione di instabilità e incertezza è circolata. Nel frattempo imprese e mercati finanziari hanno atteso increduli di avere certezze e l'indice IREX ha perso, in due giorni, il 2%.

Il settore, nelle ultime due settimane, ha risentito anche della congiuntura finanziaria europea. I timori di un default della Grecia hanno condizionato gli andamenti di tutti i mercati. L'approvazione a fine giugno del piano di austerità da parte del governo ellenico e lo sblocco della quinta tranche di aiuti europei hanno ridato slancio ai principali listini dell'Eurozona. Rispetto ai valori di quindici giorni fa, il FTSE All Share ha guadagnato il 5,5%, il CAC 40 il 6,1%, il DAX 30 il 4,5% e il FTSE All Share inglese il 5,2%.

Il comparto energetico tradizionale ha seguito l'andamento generale dei mercati. Dopo aver perso terreno nella prima metà di giugno il FTSE Oil & Gas ha chiuso le ultime due settimane con una crescita del 5,6%. Sulle positive performance delle imprese del settore ha pesato il rincaro del greggio.

Al di là dei rumors di nuove modifiche al quadro normativo, le pure renewable tracciate dall'IREX continuano a investire nella crescita industriale. Falck Renewables ha avviato il parco eolico in Sardegna da 138 MW, per il quale era stata conclusa nel 2010 una delle principali operazioni di project financing nel settore, pari a 230 milioni di euro. EEMS ha connesso in rete un impianto da 3,8 MW su coperture industriali. TerniEnergia, dopo aver completato la costruzione di dodici parchi nel secondo trimestre e aver avviato i cantieri per altri otto nuovi progetti, ha registrato un balzo in Borsa del 12% circa. Tuttavia, in seguito all'ipotesi di un nuovo taglio agli incentivi, il titolo ha perso il 3%.

Se da un lato le aziende più dinamiche beneficiano dell'apprezzamento dei mercati, dall'altro il comparto risente ancora troppo di fattori esogeni e del rischio regolatorio. L'impennata successiva all'esito del referendum sul nucleare, così come le perdite dovute alle voci sugli incentivi, seppur di segno opposto, ne sono una prova evidente.

Il settore delle rinnovabili ha bisogno di stabilità e di politiche industriali chiare e di lungo termine. Dichiarazioni d'intenti del Governo, dopo i risultati del referendum, di puntare con decisione sulle rinnovabili, alternate poco dopo a ipotesi di tagli indiscriminati agli incentivi, rischiano di minare la crescita del comparto.

In un Paese come l'Italia che, senza adeguati investimenti infrastrutturali, rischia di "diventare una provincia nel settore del gas" (come recita la relazione annuale del Presidente dell'AEEG), pur dipendendo da questo per larga parte del suo fabbisogno, ha senza dubbio necessità di chiarezza e stabilità anche per lo sviluppo di energie alternative e dell'efficienza.

Le aziende del settore, molte ancora di dimensioni limitate e in alcuni casi in situazioni finanziarie difficili, hanno bisogno di politiche di lungo periodo per poter programmare gli investimenti e crescere. Solo così il settore potrà essere veramente un volano di sviluppo e di occupazione.

Guarda l'Irex in diretta! www.althesys.com

**Alessandro Marangoni è amministratore delegato di Althesys, la società di consulenza che cura l'indice Irex*